Anno XI. TORINO, Giovedì 15 Marzo 1877 Num. 74.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 15 MARZO 1877.

La legge sull'istruzione elementare.

Il disegno di legge sull'istruzione obbligatoria ha avuto la virtù di riunire sullo stesso terreno dei campioni non avvezzi a trovarsi l'uno a costa dell'altro. Parecchi valenti oratori hanno preso parte alla discussione, manifestando delle opinioni diverse relativamente ad alcuni punti, ma senza acrimonia, senza reciproche accuse. Fu una gara amichevole, anzichè un'acre polemica. Poca discrepanza fra le diverse parti, poca fra il Governo e l'opposizione. Ciò ci è di un buon augurio e non isperavamo tanto, poichè l'argomento è meno pacifico che non sembri a prima giunta.

Ma tutti, non dubitiamo affermarlo, sono d'accordo sulla necessità di promuovere l'istruzione elementare, e pochi contestano il principio dell'obbligazione che hanno i parenti e coloro che ne tengono le veci di non privare i fanciulli di quel benefizio. Certo que' primi rudimenti per sè non approderebbero molto, non basta il saper leggere, è d'uopo che si legga, ma è pur vero che senza quello strumento è impossibile ogni avanzamento ulteriore. È dunque un mero sofisma l'addurre l'insufficienza dell'istruzione elementare come un argomento per combattere la legge proposta, ed è veramente il caso di dire che sovente il meglio è nemico del bene.

La difficoltà consisterà nell'applicarla. È un giuoco di parole il dire che l'istruzione sia gratuita, giacchè non è punto. I maestri, gl'inservienti, gli attrezzi, gli edifizii costano, e se i genitori non ispendono materialmente per l'ammaestramento dei loro figli sotto forma di diritto d'ammissione e per prendere gli esami, ad essi pure si ha a ricorrere per far fronte alle spese. I Municipii sono obbligati al mantenimento delle scuole e sta bene, ma è pur d'uopo che non siano soverchiamente taglieggiati se debbono essere in grado di provvedere a quell'estremo bisogno. Ora cogli enormi pesi cui furono improvvidamente assoggettati dalla fiscalità delle precedenti amministrazioni, la quale continua in sostanza sotto la presente, la legge corre grave pericolo di rimanere lettera morta. Non rimane intanto altro mezzo ai Municipii che la larghezza usata con loro da' passati Ministeri, quella d'imporre tasse speciali, supplementi locali, centesimi addizionali, focatico e simili benedizioni.

Non sarebbe in sostanza più giusta, più democratica la legge la quale, invece di bandire l'istruzione gratuita per tutti, esimesse i poveri dal pagamento? In principio è più giusto che ognuno paghi in ragione del beneficio che riceve dalla società, perciò non vorrebbero essere agguagliati gli scapoli e i genitori aventi prole adulta e coloro che hanno figli che profittino della scuola. Poi l'obbligare i poveri, che hanno figli ad educare, a pagare anco per gli abbienti che profittano della scuola, non pare cosa informata al principio della giustizia distributiva, anzi è boccone che difficilmente si può ingollare. Ecco come il principio, apparentemente giusto, della gratuità dell'istruzione non sia tale realmente e si risolva in una vera fallacia.

Nè basta pure che sia nominato un maestro e siasi trovato l'edificio per la scuola. Molti Comuni, anche di parecchie migliaia di anime, sono composti di borgate, sovente distanti fra loro, con mezzi scarsissimi di comunicazione. Evidentemente in que' casi la scuola nel centro del Comune non sarebbe sufficiente e specialmente ne' distretti montuosi, ove in qualche stagione le comunicazioni riescono a dirittura impossibili. Il perchè i progressi materiali e i morali debbono procedere di conserva, le leggi coordinarsi fra loro. Finchè ostano delle difficoltà quasi insuperabili, sarebbe un'iniquità il condannare alla multa il padre perchè non manda il figlio alla scuola anche con estremo disagio, e forse pericolo reale.

Sia detto ad onor del vero, i legislatori passati d'Italia presero sinceramente a cuore quell'argomento di vitale importanza, da cui dipende l'avvenire della nazione. L'obbligo della frequentazione delle scuole era già prescritto dalla nostra legge, e per un tempo maggiore che non prescriva l'attuale: ma, forse appunto per lo scopo più vasto che si proponevano i rettori, il disegno non si potè colorire. L'on. Coppino preferisce, e non a torto, una legge molto modesta invero, ma di più facile attuazione. Lo sgomentano le difficoltà, la mancanza d'insegnanti, la poca persuasione in cui sono tuttavia le popolazioni della necessità dell'istruzione. Meglio una legge di minore portata, ma eseguita, che non una compiuta, che si ponga tosto in dimenticanza. Al postutto sarà sempre più facile ampliare le provvisioni insufficienti, quando queste almeno siano passate nelle abitudini e tutti siansi resi persuasi della loro convenienza.

Senza farci illusioni sul beneficio che recherà questa legge, la quale sarà solo efficace quando l'insegnamento sarà proseguito, quando si saranno gittati nelle tenere menti quei semi che dovranno poi germogliare e produrre ottimi frutti, data cioè un'istruzione solida, non disgiunta dalla morale e dall'educazione, la quale sola forma i cuori ed impedisce che dell'istruzione non si faccia mal uso, noi siamo ad ogni modo lieti che qualche cosa siasi fatto per dissipare l'ignoranza e vincere la biasimevole, inescusabile negligenza od avarizia dei genitori. Noi consideriamo questa legge come un'arra di futuri e più copiosi beni, ma non basta la scuola pei bimbi, è di suprema necessità che si migliorino quelle dei maestri, che si reprimano severissimamente gli abusi, i mercimonii, che si commettono nelle scuole non pur d'ignorati Comuni, ma delle città principali, abusi che sfuggono agli occhi dei numerosi e lautamente stipendiati ispettori, o si dissimulano per connivenza od inerzia. Da maestri cupidi, zotici, talvolta inumani, non si può sperare nulla di buono, quantunque essi abbiano superato la prova degli esami. Questo è il motivo per cui anco ove si spende moltissimo per l'istruzione elementare, il risultamento è lungi dal corrispondere alla speranza.

Dimissioni dell'on. Marselli.

L'on. colonnello e deputato Nicola Marselli ha offerto la propria dimissione dall'ufficio di direttore della stampa militare.

Il Marselli dirigeva insieme l'*Italia Militare* e la *Rivista Militare*, coadiuvato in ciò dal maggiore Baratieri.

Causa della dimissione, a quanto pare, fu un articolo sulla presente situazione dell'esercito, il quale non essendo andato a versi del segretario generale colonnello Primerano, ha dato luogo a divergenze e discussioni personali un po' vivaci; sicchè il Marselli, uomo di carattere indipendente, piuttosto che cedere si licenziò, e la dimissione fu accettata.

In questa faccenda, a quanto ci scrivono, poco ci avrebbe a vedere il ministro Mezzacapo, il quale anzi avrebbe appreso con rincrescimento la risoluzione dell'illustre istoriografo militare.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Vigesimosesto elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

Città di Dronero, L. 1000 — Riccardi di Netro conte Ernesto, 10 — Garberoglio comm. Giuseppe, 5 — Testa Amedeo, 5 — Ferrante cav. Francesco, 3 — Caputo Edoardo, 2 — Perotti not. Luigi, 2 — Borra fratelli, 2 — Pettenoldi fratelli, 2 — Bianconi not. Giacinto, 2 — Giordanino Domenico, 2 — Rossi dott. Eugenio, 2 — Consoni Carlo Luigi, 2 — Scarfiotti Gioachino, 1 — Calosso geometra Innocenzo, 1 — Bearzi Antonio, cent. 50.

Totale	L. 1041 50
Elenchi precedenti	» 8037 45
Totale versato	L. 9078 95

Torino, 12 marzo 1877.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Biglietti d'andata e ritorno giornalieri per Torino.

Eccezionalmente e fino a che nuove combinazioni di treni non permettano ai viaggiatori in partenza da *Cherasco, Narzole, Monchiero, Farigliano, Carrù, Niella, Ceva, Savona* e *Mondovì* di fermarsi nella giornata a Torino maggior tempo di quello concesso dall'orario in vigore, i biglietti d'andata e ritorno giornalieri per Torino venduti dalle stazioni sovraccennate, saranno dal 15 corrente valevoli per il ritorno al punto di partenza fino al primo treno del giorno successivo a quello della distribuzione.

CORRISPONDENZA DA GENOVA.

13 *marzo* 1877.

Il giorno 10 marzo compirono cinque anni dacchè l'Italia perdette uno de' suoi più illustri figli, Giuseppe Mazzini.

Morì a Pisa il 10 marzo 1872. Era nato a Genova il 22 giugno 1805.

La salma di Mazzini venne, come tutti sanno, trasportata in questa città e tumulata con gran pompa nel cimitero di Staglieno, e da cinque anni i Genovesi e l'Italia non mancano di farne la commemorazione.

Quest'anno la mesta cerimonia, a similitudine di quelle trascorse, riuscì imponentissima.

Alle 3 pom. di sabato l'Acquasola era gremita di gente: vi si trovavano numerose Associazioni operaie, massoniche di Genova e rappresentanze di quelle delle altre città d'Italia. Alle 3 1/4 il corteo mosse alla volta di Staglieno al suono di bande musicali. Ho visto sfilarmi dinanzi oltre a 90 bandiere di tutti i colori, di tutte le dimensioni, quali con stemmi, quali con stelle, quali con torri, e va dicendo.

Sulle alture brulicava la gente, ed a seconda che un'Associazione si avanzava, era uno scoppio unanime di applausi che usciva dalla folla.

A Staglieno lo spettacolo fu commoventissimo. La tomba dell'illustre repubblicano era coperta di corone, che le Loggie massoniche, la Società dei Mille e i Volontari della libertà avevano deposte fin dal mattino.

Tutte le Associazioni, sfilando innanzi al sepolcreto, deponevano ognuna ghirlande di sempreviva, di quercia, d'alloro, di mirto, di cipresso.

L'ordine si mantenne perfetto tutta la giornata.

Chi ha avuto il piacere di vedere la salma di Mazzini, mi dice che le sembianze di lui si conservano assai bene in grazia del preparato dell'illustre prof. Gorini, il quale, in occasione appunto dell'anniversario della morte di Mazzini, doveva avere in dono dai *Liberi Muratori genovesi* una splendida pergamena indorata tutta a rabeschi colla seguente iscrizione:

A Paolo Gorini — Che con mirabile scentifico magistero — Alle caduche spoglie — Dell'immortale Giuseppe Mazzini — Seppe conservare forma di vita — La ligure Massoneria — Riconoscente per tanto merito — D.·. D.·. D.·. — L'anno MDCCCLXXIII E.·. V.·.

Ed una medaglia d'oro coll'effigie del celebre preparatore, sotto cui sta scritta la leggenda:

A Paolo Gorini illustre conservatore delle mortali spoglie del Fr.·. G. Mazzini, i Liberi *Muratori liguri riconoscenti MDCCCLXXIII*

Sul rovescio si legge: *Virtute constantia et ingenio patriam redempsit.*

È un onore meritato.

***

Il giorno 8 la *Società ligure di salvamento* faceva nel palazzo Ducale la distribuzione dei premi a coloro che si distinsero per importanti salvamenti nell'anno 1876.

Assistevano le autorità locali e molti invitati dei due sessi.

Lo stupendo salone dei Dogi era tutto pavesato di bandiere e trofei.

Aprì la solennità il prof. cav. D. Marchis con un forbito discorso.

Venne in seguito a rallegrar la festa il concerto musicale a cui presero parte distinti professori e dilettanti di Genova:

Fu applauditissima la sinfonia *Regata Nazionale* del nostro bravissimo Giovanni Elia, il quartetto con cori *La vita senza amor* di Guercia, ed altri pezzi che per amor di brevità non cito.

I premiati con medaglia d'argento furono sette, quelli con medaglia di bronzo 8, quelli con menzioni onorevoli tredici.

***

Tre giorni dopo un incendio scoppiato sopra l'appartamento del prefetto Casalis minacciava di mandare in fumo il palazzo Ducale con tutti gli archivi e la Prefettura... ma la Dio mercè i pompieri in due ore circoscrissero le fiamme e vinsero l'elemento distruggitore che per altro rovinò tre stanze colla rispettiva mobiglia.

***

In Valle Polcevera non si è ancora tranquilli. L'elemento malfattore non è del tutto scomparso come vorrebbero far credere certuni, e la stampa genovese sprona le autorità perchè prenda misure energiche. Gli abitanti del contado però non si perdono di coraggio. Ce ne sono stati di quelli che hanno chiesto di organizzarsi in pattuglie coi fucili della Guardia Nazionale, ma l'autorità ha risposto *non possumus* per... non eclissare la gloria dei carabinieri e delle guardie di Pubblica Sicurezza.

Due brutti *qui pro quo* in grazia della pubblica sicurezza. A Staglieno un possidente sentendo di notte del rumore in casa e temendo di un'invasione di ladri prese il fucile e tirò... ma ferito da un altro colpo cadde al suolo privo di sensi. Accorsa coi lumi la gente di casa, si venne a conoscere che padre e figlio, inconsci di trovarsi a quell'ora alzati, si tirarono a vicenda due schioppettate. Il figlio rimase incolume, il padre invece restò offeso e come!

A Campomarrone accadde lo stesso al garzone di un ricco mugnaio: era andato di notte per un bisogno qualunque in cucina; udì del rumore e fece fuoco. Aveva colpito nella fronte indovinate chi? la fantesca.

Non vi parlo dei furti che continuano nelle stesse proporzioni di prima.

***

Un decreto reale recente nomina l'egregio dott. E. D. Dall'Orto a professore di letteratura greca nella nostra Università.

La cattedra di letteratura latina fu occupata dal chiarissimo commendatore Emanuele Celesia.

***

O Staffi, giornale in vernacolo genovese, si vide in questi giorni condannato il suo gerente, per diffamazione ed ingiurie a danno del parroco di S. Salvatore, a L. 500 di multa, alle spese del processo e, quel che è più duro, a otto mesi di carcere.

S.

LETTERA DA ANCONA.

12 *marzo*.

Ieri si esauriva alla nostra Corte d'Assisie una parte del famoso ed intrigato processo dei malfattori di Castelfidardo, in cui sono coinvolti 160 imputati.

Il dibattimento durò 55 giorni e fu diretto dall'egregio presidente cav. Bernardi. Il Pubblico Ministero era rappresentato dallo zelante cav. Gardini.

---

(19)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SECONDO

A SPA

I.

Il Tempio dell'Oro.

(Continuazione).

La porta s'era aperta ed un giovane sui venticinque anni era entrato, dal viso bruno, dagli abiti un po' negletti, con un non so che in tutta la persona che ricordava Giorgio Gordon, lord Byron. Era uno di quei giovani che le fanciulle nuove alla vita son corrive ad ammirare e che non ispirano grande fiducia in quelle altre che hanno un po' più di pratica del mondo. Aveva dell'artista e dello studente scapato, sciattato, ma elegante. Portava il fiocco della cravatta di sghembo, i pantaloni troppo larghi, la sottoveste di velluto nero che sentiva a venti passi di Quartier-Latin, tanto da scandalizzare gl'inappuntabili ospiti di Spa. Spiccava in lui una nota di trascuraggine poetica e sfacciatamente insolente. Portava di bei baffi neri, e sotto le folte sopracciglia splendevano di una luce incerta gli occhi grigi e melanconici; aveva le ciglia lunghe e morbide.

Sapeva di esser bello, ma affettava una superba noncuranza per la sua maschia bellezza; un'ombra di pretensione si scorgeva in quella sua trascuratezza di vestire. A petto a lui faceva una povera figura il giocatore che accompagnava la giovanetta. Un abisso di mezzo secolo separava quell'avanzo di damerino, stile Reggenza, dallo svelto ed irrequieto rappresentante del Quartier-Latin.

La giovanetta volse al nuovo venuto una triste e rapida occhiata, e un lieve rossore le tinse le gote quando lo vide venire dalla sua parte. Egli andò diritto verso la seggiola; sentiva orribilmente di tabacco; la salutò con un gesto molto famigliare, e le disse:

— Buon giorno, Diana.

Non disse altro. Il rossore disparve; la giovanetta si fece un po' pallida e si rimise subito al suo lavoro della carta e dello spillo. Forse avea provato un disappunto, ma si dovea credere che ci fosse abituata.

Il giovane girò intorno alla tavola, e, trovata una seggiola disponibile, vi si abbandonò sopra, e dopo aver guardato il giuoco per qualche minuto, incominciò anch'egli a prendervi parte.

Dal momento che si pose a sedere fino a che si tolse di là, tre ore dopo, tutto assorto nel giuoco, non mostrò di aver coscienza di quanto gli accadeva intorno. Di tratto in tratto la giovanetta lo sogguardava, ma egli non batteva palpebra e serbava in volto tutta la impassibilità di un giocatore di mestiere che lo sguardo di una donna non potrebbe commuovere.

Finalmente ella sospirò forte, appoggiandosi con la mano alla spalliera della seggiola che teneva davanti. L'uomo che vi stava seduto se n'accorse e volse il capo verso di lei.

— Siete stanca, Diana? — domandò.

— Sì, babbo, sono molto stanca.

— Allora, date a me la carta e andate, — rispose di mala grazia il giocatore. — Le ragazze si stancano di un nulla.

Ella gli porse la carta misteriosa tutta lavorata a colpi di spillo; poi, dopo aver girato un po' per la sala andando da una finestra all'altra, uscì in una sala contigua. C'erano dei fanciulli che prendevano lezione di ballo al suono di un violino. Si pose a sedere sopra uno sgabello, stette qualche poco a guardare, poi si alzò, tornò verso la finestra e di là, silenziosa ed inquieta, si diè a contare ed osservare gli eleganti capannelli che discorrevano, ridevano o si riposavano nell'ombra.

— Con che lusso stravagante si veste oggi, — pensò, — e com'è meschino il mio vestito a paragone di questi altri. Eppure, se domando al babbo uno o due marenghi sulla sua vincita d'oggi, mi squadrerà da capo a piedi, dicendomi che ho una veste, una mantellетta ed un cappellino e che non sa vedere che cos'altro mi possa bisognare. Vedo qui tante di queste ragazze che hanno i padri loro così compiacenti e che fanno far loro così bella figura! Poi delle brutte ragazze, coperte di seta, di pizzi, di nastri, di ogni sorta di cose che costa caro. Sciocche e superbe che sono!... mi guardano come se fossi un animale selvaggio di una specie sconosciuta.

Le sale erano ornate di grandi specchi dai quali Diana Paget, triste ed irritata, si vedeva rimandare la propria persona e tutta la dimessa semplicità del suo vestito. Soltanto da poco tempo ella si era accorta di potere aver diritto, al pari di qualunque altra, ad esser fatta segno di cortesi attenzioni. Il padre, che non poteva o non voleva farla figurare convenientemente, assumeva, tutte le volte che aveva da sgridarla, un tuono alto, rigido ed austero. Temendo che non avesse un giorno ad inorgoglire della propria bellezza, s'era studiato di inspirarle, fin dagli anni più teneri, il pensiero che ella era veramente un impasto d'inferiorità, d'insipidezza e di goffaggine.

II.

La rapida china.

Fra le innumerevoli imprudenze che Orazio Paget, già alfiere in un reggimento di cavalleria innominato, e sempre capitano nel mondo, avea commesso nella sua lunga carriera, non ce n'era alcuna che tanto gli rimordesse quanto un matrimonio che avea contratto in età piuttosto avanzata. Sfuggitagli l'ultima speranza di salvezza che la fortuna indulgente gli aveva accordato, il damerino della Reg-

I giurati dovettero votare sopra 709 quesiti, dimodochè, ritiratisi nella camera delle deliberazioni (dove vennero portati letti e vivande) venerdì all'una pom., non ne uscirono che sabato a mezzodì.

Le condanne furono le seguenti:

Ai lavori forzati a vita:

Albanesi Domenico, Baldoni Sante, Baiocchi Egidio, Bitocchi Antonio, Cagnani Antonio, Copertari Mariano, Guerrini Domenico, Guerrini Giuseppe, Lascialandare Francesco, Petrini Vincenzo (alias Cotalone), Pisciafoco Celeste, Romagnoli Andrea, Virgini Pasquale.

Ai lavori forzati a tempo:

Pellegrini Raffaele per anni 25, Romagnoli Domenico per anni 25, Fiumini Giuseppe per anni 25, Romagnoli Raffaele per anni 21, Marchionni Luigi per anni 7 in aggiunta dei 16 della stessa pena che sta scontando per antecedente condanna.

Alla reclusione:

Marchionni Gabriello per anni 12, Nicoletti Giovanni per anni 7, Bagiolacchi Giuseppe per anni 7, Esposto Pietro per anni 5, trovandosi questi a scontare la stessa pena di anni 10 riportata per antecedente condanna, Romagnoli Giovanni, Baccaseli Pietro, Baccaseli Giovanni, Federici Flaviano, Federici Vincenzo, Pagliotti Luigi — tutti per anni 4, e Ricciardi Sante per anni 3.

Al carcere:

Mignanelli Raffaele.

Due furono assolti. Per tre si dichiarò estinta l'azione penale.

Dei condannati 19 ricorsero in Cassazione.

In questi ultimi giorni l'aula e le tribune della Corte d'Assise furono sempre affollate.

Lode ai nostri magistrati ed ai cittadini giurati che furono inchiodati per circa un mese sulle dure panche del palazzo di giustizia.

ESTERO

LETTERA DI FRANCIA.

(Particolare della Gazzetta Piemontese).

Il manifesto del conte di Chambord — L'elezione del signor Dupuy de Lôme — La politica del Senato — La settimana parlamentare — Le ferrovie francesi — L'arresto di Moyaux.

Parigi, 12 marzo.

Non so se il manifesto del conte di Chambord abbia prodotto qualche effetto in Italia. Presso di noi questo nuovo discorso ebbe un certo successo passeggero di curiosità politica, senza però produrre alcuna impressione nei circoli parlamentari. Coteste cose non fanno altro che provocare un grande scoppio di risa nell'opinione pubblica. Che il signor di Chambord, che il *roy* legittimo portato sugli scudi da alcuni gentiluomini del secolo scorso, ci tenga di tratto in tratto a dichiarare all'orbe terracqueo ch'egli è sempre pronto a far la fortuna della Francia, è una di quelle monomanie innocenti, poco pericolose, che non saprebbero inspirare la menoma emozione alla Francia repubblicana.

Non è già da questo lato che la Repubblica abbia a temere il più lieve pericolo. Il partito della monarchia di diritto divino è morto, ben morto. Nessuno riuscirà più a risuscitarlo.

Del resto è lecito domandarsi se ancor vi sia in questo paese un solo legittimista. Ecco il signor di Chambord che sopratutto raccomanda ai suoi fedeli di resistere alle *avventure* bonapartiste, ed ecco che pochi giorni dopo il Senato nomina senatore inamovibile un uomo appartenente al partito degli *avventurieri*. Infatti il sig. Dupuy De Lôme, imperialista dichiarato, fu eletto sabato al posto del sig. Changarnier, contro il sig. André, repubblicano moderato.

Quest'elezione ebbe luogo con 142 voti contro 140; e fra i 142 senatori che votarono per il bonapartista figurano tutti coloro i quali si vantano di appartenere al più puro legittimismo.

Val dunque proprio la pena d'essere *roy* per veder così trascurati i suoi consigli! Ma quale profitto pretendono i monarchici di ricavare da una tale votazione? Non si accorgono ch'essi lavorano a totale vantaggio degli uomini senza scrupoli dell'Impero o degli intriganti dell'orleanismo? No: la passione, l'odio li acceca; il patriotismo è spento nei loro cuori; rovesciar la Repubblica è il loro solo scopo; vada pure in rovina il paese, poco loro importa. Dovrebbero pertanto capirla che la loro opera nefasta di distruzione non è così facile a realizzarsi come suppongono.

È pur sempre un fatto che il Senato colle sue incessanti dichiarazioni di guerra alla volontà del paese, comincia ad inquietare l'opinione pubblica, gettando una certa perturbazione negli affari.

S'egli è cotesto lo scopo cui tende, dobbiam riconoscere che pienamente vi riesce. Eleggere i Buffet ed i Chesnelong, respingere ad occhi chiusi le leggi più savie che gli son trasmesse dalla Camera dei deputati, ed infine eleggere un Dupuy de Lôme, non è certo una politica savia e patriotica. Questi uomini *dell'ordine*, poichè gli è così che amano chiamarsi fra di loro, operano come tanti rivoluzionari della peggiore specie.

Dove tendono dessi? ciascuno si domanda. Ed io credo nol sappiano essi stessi. Certo si è che le diverse frazioni repubblicane della Camera dei deputati cominciano a mostrarsi preoccupate d'un tale contegno. Quanto alla Camera, essa continua tranquillamente, pacificamente i suoi lavori senza strepito e senza scalpore, ma non senza patriotismo. Quasi tutta la settimana fu consacrata agli utili lavori delle Commissioni.

Il palazzo Bourbon, a Parigi, cominciò a riprendere la sua attività e la sua fisionomia dei tempi scorsi, grazie alla proposta Beaussire, cui diedesi immediata esecuzione. Commissione della stampa, Commissione del bilancio, Commissione delle ferrovie, Commissione della marina mercantile, per non parlare che delle più importanti, lavorano indefessamente a preparare le future deliberazioni del Parlamento. Quanto alla Commissione per la proposta Laisant, circa la durata del servizio militare, sospese per qualche giorno le sue sedute, ch'essa tiene presso il signor Thiers, e non le riprenderà che per ascoltare il Ministro della guerra nella settimana ventura.

Oggi la Camera deve cominciar la discussione d'una importante convenzione relativa a diverse ferrovie, e che promette d'essere molto interessante.

Tutti i gruppi repubblicani se ne occuparono nei rispettivi uffici. Trattasi d'un affare che tocca il regime generale delle ferrovie francesi, cioè d'una fra le più gravi questioni economiche per il nostro paese. Si tratta della lotta fra il monopolio delle grandi Compagnie ferroviarie, le quali vorrebbero accaparrarsi tutta la Francia, e gli interessi del commercio e dell'industria, di cui quelle Compagnie non vogliono tenere alcun conto.

Per mala sorte, le grandi Compagnie hanno costantemente trovato una vera complicità nel Ministero dei lavori pubblici, e v'ha a temere che l'attuale ministro, signor Christophle, non perseveri in queste odiose tradizioni. Ecco in sostanza la questione sulla quale la Camera sarà chiamata a deliberare. Speriamo che vorrà pronunziarsi nel senso più conforme agl'interessi generali del paese, persuadendosi essere questo il miglior modo di far amare la Repubblica, e quindi di praticare la migliore di tutte le politiche.

Non vo' mancar di darvi la notizia più importante, quella che tien più vivamente preoccupati gli spiriti, che domina e campeggia sopra tutti i fatti di politica interna ed estera: Moyaux fu arrestato!

Che cosa ce ne importa, forse mi risponderete, e chi è questo Moyaux? — Moyaux è un galantuomo che trovò il mezzo di rendersi celebre assassinando una sua bambina nelle più orribili circostanze, tirando dei colpi di rivoltella contro suo suocero, e tentando di ammazzar la moglie.

Questo personaggio è dunque ben poco interessante, ed avrei anche fatto a meno di parlarvene se il suo arresto non presentasse dei ragguagli passabilmente strani e che non fan troppo onore all'acume della polizia francese.

Ecco oramai parecchie settimane dacchè questo malfattore compì le sue alte gesta; lo si ricerca con tutta la cura possibile nelle miniere di Montrouge, e si finisce per trovarlo nel bel mezzo di Parigi, in pieno giorno, che se ne va tranquillamente a zonzo senz'alcuna molestia! Ed è un taverniere che lo riconosce e lo indica ad un agente della polizia, il quale finalmente si decide ad agguantarlo!

Se gli uffici pubblici fossero un po' meno ingombri di bonapartisti e di clericali, se la politica tenesse un men largo posto nelle preoccupazioni di chi fa il servizio di sicurezza pubblica, forse non si lascierebbero andar così facilmente liberi gli assassini, anche a costo di rinunziar per poco a certe persecuzioni meschine contro i fogli liberali.

Notizie da Odessa.

5 marzo.

Scrivono alla *Gazzetta di Genova* che quella città era sepolta nella neve. Una burrasca, quale a memoria d'uomo non si era vista la eguale, aveva per due giorni imperversato per terra e per mare e un buon metro di neve accompagnata da fiera tormenta impediva far due passi fuori di casa. In Odessa si trova il Granduca, comandante in capo dell'esercito del Sud. Pare sia completamente ristabilito della grave malattia ond'era travagliato. Passeggia per le strade a piedi con disinvoltura assai democratica. È un bell'uomo sui 45 anni, alto, biondo, d'aspetto intelligente. V'ha pure il Duca di Leutemberg, uomo sui trent'anni, tipo francese, svelto, simpatico e alla buona. Il quartiere generale sarà trasferito a Odessa, un passo indietro. Ma questo non diminuisce le probabilità di guerra, la quale si crede sicura nei circoli militari e diplomatici. La pace fra la Serbia e la Turchia sarebbe il prezzo sborsato per acquistare la neutralità dell'Austria, paurosa in sommo grado dei moti slavi e più della formazione di un potente regno slavo alle sue frontiere. La quistione tra la Russia e la Turchia resta assolutamente impregiudicata.

Le elezioni a Costantinopoli.

Scrivono alla *Politische Correspondenz* da Costantinopoli 5: Le elezioni incominciate nella scorsa settimana sono terminate ieri. L'apatia mostrata dalla popolazione di Stambul in questa circostanza mostra che i Turchi non sono maturi abbastanza per la vita parlamentare, e che il Governo non ispira nessuna fiducia, e che l'istituzione di un Parlamento viene considerata come una manovra politica. I Greci specialmente si son tenuti lontani dall'urna.

La città era stata divisa in 20 quartieri, diversi villaggi circonvicini erano stati riuniti in un solo collegio. Ogni collegio aveva due candidati da eleggere, l'uno maomettano, e l'altro no, e l'assemblea degli eletti convocata alla prefettura dove scegliere fra essi i deputati per il Parlamento. È così doppia elezione: l'elezione dei delegati fatta dal popolo, e l'elezione dei deputati fra i delegati già eletti dal popolo. Le prime elezioni richiesero molti giorni, perchè i votanti non curandosi del diritto di elezione elargito loro dal Sultano, non volevano riunirsi. A Mukhtars ed agli Imams del quartiere o del luogo incombeva l'ufficio di metterli insieme. In quasi tutti i collegi le elezioni furono fatte nel modo seguente:

Il Mukhtar e l'Imam si ponevano in relazione con una persona che ambiva per ottenere una candidatura e redigevano un manifesto che diceva che i sottoscritti avrebbero dato il loro voto a questa o quella persona.

Questo documento redatto in lingua turca era presentato a tutti gli elettori dagli agenti del Mukhtar e dell'Imam ed essi vi ponevano la loro firma, senza neppur sapere chi era il candidato. Raramente trovavasi un curioso che voleva verificare per chi votava. A questi però facevasi sapere che era proibito di conoscere il nome del candidato e che questo diritto non spettava che al Mukhtar ed al Imam. Altri che di elezioni e deputati non sapevano nulla, si rifiutavano di firmare temendo che si trattasse di una imposta di guerra. Affine a Mukhtar e l'Imam avendo così avuto il voto dei loro amministrati, gettavano le schede in blocco nell'urna.

Il 1° marzo i quaranta candidati furono chiamati alla prefettura per eleggere nel loro seno i dieci deputati che Stambul ed i dintorni inviano alla Camera. L'operazione durò circa tre ore. I cinque maomettani sono: Osman Effendi superiore di un convento di Derwische ballerini (?). Jussuf pascià, ministro delle finanze; Ahmed Wefyk Effendi, che fu nominato dal Sultano a presidente della Camera dei deputati; Ahmed Hilmi Effendi, membro dell'ufficio di traduzione della Sublime Porta; Hassan Fahmi Effendi, avvocato.

I cinque deputati non maomettani sono: Wassilaki-Sarakioti-Bey, greco; Abraham Agiman Effendi, ebreo; Ohannes Effendi-Allah-Verdi, armeno; Serontschen Effendi, dottore in medicina, armeno; Sebouh Effendi-Maksud, armeno.

Le nomine dei senatori.

Ecco, secondo la *Lombardia*, da che cosa fu provocata la sospensione della nomina dei nuovi senatori che doveva aver luogo oggi:

Parecchi dei candidati alla senatoriale dignità non possono venirne investiti, perchè, mentre posseggono tutti i requisiti sostanziali per essere fregiati, non sono insigniti di certi titoli accademici imposti dal regolamento che governa le elevazioni alla Camera vitalizia.

Si crede che ciò darà luogo alla invocata riforma del regolamento stesso.

La sistemazione del Brenta.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che gli studi per la sistemazione del fiume Brenta, affidati alla direzione dell'ingegnere Bocci, sono già a buon punto. Il progetto che sta adesso compilando l'ingegnere Bocci, è preceduto da una relazione del comm. Lanciani, nella quale questi valuta a 7,500,000 lire la spesa per ricondurre il Brenta in mare, sistemarlo nei pressi di Padova, sistemar pure il Bacchiglione ed il Gorzone, e provvedere alla navigazione ed agli scoli costruendo ponti, botti e sostegni.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 13. — Il discorso del Trono che pronuncierà il Sultano all'apertura del Parlamento conterrà una allusione sulla Conferenza europea ed accennerà al progetto della gandarmeria.

La Porta sollevò dei reclami al Governo persiano per la violazione del confine nella provincia di Bagdad, ove le orde persiane rubarono 40,000 capi di bestiame, uccidendo e saccheggiando parecchi abitanti.

Belgrado, 14. — Pertew-Effendi arriverà giovedì.

Filippo Cristic fu nominato agente consolare a Stambul in luogo di Magazzinovich.

Vienna, 14. — Telegrafasi da Ragusa che il Montenegro si prepara ad una ripresa di ostilità. Due agenti montenegrini conclusero a Londra un contratto per l'acquisto di 6000 revolver consegnabili in venti giorni. Metà dell'importo verrà pagato in banconote russe.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 14 marzo.

Trattasi dell'elezione del collegio di Nizza Monferrato. La Giunta propone l'annullamento della proclamazione del deputato **Bigliani** fatta dalla sezione principale del collegio, e dichiararsi eletto nel primo scrutinio il comm. **Bertolini**.

Queste conclusioni sono combattute da **Panattoni** e sostenute da **Toscanelli** e **Fossa**.

La Camera le approva.

Approvansi quindi, senza contestazione, il progetto per l'aggregazione del comune d'Isola Sant'Antonio al mandamento di Sale (Tortona), ed il progetto sul resoconto consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1875.

(*) Da questo secondo progetto e da alcune osservazioni fatte dalla Commissione nella relazione, **Depretis** prende argomento per dichiarare che le riforme desiderate nella contabilità dello Stato furono studiate, e saranno presentate alla Camera nella prossima settimana, quando egli farà l'esposizione finanziaria.

Domani Comitato segreto per continuare la discussione del bilancio interno della Camera.

Il **Presidente**, nell'annunziarlo, soggiunge che, per la indisposizione di Mancini, non potendosi trattare di alcuni progetti relativi al suo Ministero, e d'altronde dediai relatori già nominati indugiando a presentare i loro rapporti, manca la materia per tenere seduta pubblica.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5689), del 22 febbraio, il quale prescrive che a cominciare dal 1° maggio 1877 le frazioni di Oncino e Grazie sono distaccate, la prima dal comune di Boscotrecase e la seconda da quello di Boscoreale ed unite al comune di Torre Annunziata.

2. **Un regio decreto**, dell'11 marzo, con il quale si dà il nome di *Chioggia* alla cisterna a vapore attualmente in costruzione nel R. arsenale di Venezia.

3. **Un regio decreto**, dell'11 marzo, il quale prescrive i nomi da darsi alle navi della Regia marina, attualmente in costruzione.

4. **Nomine, promozioni e disposizioni** nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

14 Marzo 1877.

	Altezza barom. ridotta a 0° in millim. e gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,6	+ 3,3	4,1	70	14° 41'	N d.	N. p. s.
9 a.	733,5	+ 6,2	4,9	69	14° 39'	S O d.	Sereno
12 m.	733,6	+ 9,8	5,3	58	14° 45'	S O d.	Sereno
3 p.	732,7	+ 13,8	5,5	48	14° 44'	S d.	Sereno
6 p.	733,6	+ 11,7	6,1	58	14° 41'	S d.	Sereno
9 p.	734,0	+ 9,0	5,6	64	14° 40'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 1,7. massima + 15,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 16 + 2,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 16 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 32 — Passaggio al meridiano, 0 26 — Tramonto, 6 24.

Nascere della **LUNA**, 6 51 matt. — Passaggio al meridiano, 1 22 sera. — Tramonto, 8 7 sera.

Giorno della **Luna** 2°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 13 marzo 1877 (ore 1 pom.).

Nord-ovest forte in Sardegna, Sicilia settentrionale, e occidentale. Mare grosso a Portotorres, e Santeodoro; agitato a Palermo. Cielo coperto dalla Spezia ad Ancona, Venezia e Sardegna: sereno altrove. Pressioni diminuite da 2 a 5 mm. nell'Italia superiore, Toscana e Marche; leggermente aumentate altrove. Forte depressione barometrica nella Russia e

genza, già membro del « Beefsteack's club, » che fino dalla più giovane età aveva giuocato a picchetto nelle sale dorate di Giorgina Devonshire, si trovò un bel giorno coricato sopra un giaciglio di ammalato in una delle infime camere mobigliate di Londra, e molto più vicino alla morte che non era mai stato nella sua breve carriera militare. Fu pigliato in cotesto giorno da una gran paura, una di quelle paure alle quali gli uomini della sua tempra vanno specialmente soggetti. Sentì che stava per dare l'ultimo tonfo nell'oceano dell'eternità, e questo sentimento gli dette una noia insopportabile. Nondimeno, oltre alla noia e alla paura, un posticino gli restava ancora vuoto nel cuore, ed egli lo destinò alla gratitudine. Si afferrò disperatamente ad una mano gentile e benefica che faceva ogni sforzo per tenerlo in vita, e che si trovava là, accanto al suo letto, a posta per lui. Era una mano di donna. Dio solo sa con che sveltezza, con che delicata sollecitudine ella somministrasse le medicine, i brodi e tutto il rimanente. Ella fu, per cotesto libertino moribondo, una schiava devota ed infaticabile. Non ci voleva meno di questo per salvarlo.

— Non mi rigraziate, — disse il dottore, quando il suo debole ammalato credette opportuno di metter fuori delle rumorose proteste di gratitudine, sapendo benissimo che l'uomo della scienza non sarebbe mai stato pagato con altra moneta. — Ringraziate piuttosto questa giovane, se il vostro cuore sente il bisogno di espandersi, perchè se non fosse stato per lei, non sareste più in grado di esprimere nessuna sorta di sentimenti. E se mai aveste a soffrire una seconda infiammazione dei polmoni, pregate il Cielo che vi mandi un'altra infermiera come questa, ammesso che sia possibile di trovarla.

Fatto questo piccolo sermone, il bravo discepolo di Esculapio se n'andò pei fatti suoi, lasciando Orazio a quattr'occhi con la donna che gli avea salvata la vita.

Era semplicemente la figliuola della padrona di casa. Questa non era ricca, perchè, dando a retta le camere, non avea punto speculato sulle stravaganze e le sregolatezze dei ricchi scapoli. Era una onesta vedova che viveva in una stradicciola di un quartiere fuori mano, e che affittava un salottino e una camera da letto, più sforniti che forniti di mobili, a quel qualunque gentiluomo che dei rovesci di fortuna sbalestravano per caso in quel punto deserto della città. Una grande caduta avea dovuto fare il capitano Paget per andare ad alloggiare in cotesto miserabile bugigattolo e riposar le nobili membra nei cenci della vedova.

Ci dovea essere, nella vita di un uomo cosiffatto, un triste intervallo tra il giorno in cui avea buttato via l'ultimo suo soldo e il momento in cui di proposito deliberato si era dato a pesare sulla borsa degli altri. Fu appunto in questo disperato intervallo che Paget era piombato in casa della vedova. Ma quantunque si fosse così rintanato in quei lontani ed inestricabili meandri della « City » non potea sopportar l'esistenza da questa parte del fiume. Andava fuori tutti i giorni per cacciarsi nei quartieri eleganti, lindo ed attillato, coi guanti freschi e stivali verniciati.

Ogni abito al mondo ha il suo sole dell'India, e lo splendore di un vestito uscito dalle forbici di un sarto illustre si può paragonare allo splendore del sole dei tropici: brilla fino all'ultimo di tutta la sua luce e tramonta di botto. Gli abiti del capitano si trovavano appunto al loro sole dell'India, e quando egli si accorse quanto fosse vicino alla pianta dei suoi piedi il macadam di Bond-street, non potè fare che non ammirasse la bella figura che i suoi stivali facevano anche nel periodo della loro decadenza.

Incominciò allora a spendere varie ore della triste e lunga giornata passeggiando nel West End. Tentò di vivere da onesto gentiluomo pigliando a prestito ora a questo ora a quell'amico, o scontando un biglietto di compiacenza strappato a qualche ingenuo che il fare ardito e brillante del capitano aveva tratto nella rete. Passava i suoi giorni nelle anticamere e nelle sale d'aspetto dei circoli, dei quali in tempi più prosperi era stato membro; faceva delle lunghe corse, lasciando delle letterine ad amici che non erano mai in casa per lui, e che si avesse dovuto dar l'intesa — almeno così gli parve — di passare tutta la loro vita fuori delle mura domestiche. I servi assumevano, al suo solo mostrarsi, delle facce compunte ed imbarazzate, nè mai sapevano dire che cosa fossero divenuti i loro padroni.

Da quanto tempo erano fuori? dove erano andati? a che ora sarebbero tornati? Nessuno lo poteva dire. Quando il capitano, verso l'imbrunire, dopo essere andato su e giù con la debole speranza di trovare accesso in una casa amica, scerneva un lume attraverso la porta della sala da pranzo e udiva il tintinnio dei bicchieri e delle posate ed il rumore delle bottiglie che si stappavano, non riusciva a raccogliere altra risposta che questa: « Il signore non è in casa e non torna per tutta stassera. » Pareva che pel povero capitano tutte le persone seria fossero sortite. Di tratto in tratto però gli accadeva d'imbattersi nei circoli con qualche giovanotto, il quale non avendo a casa le sue donne che gli tenessero d'occhio la borsa e si lamentassero di un biglietto da cinque lire buttato via, si moveva a pietà del prodigo decaduto e aggiustava fede, o almeno ne faceva le viste, a tutte le sue storie di momentanee strettezze finanziarie. In cotesti giorni il capitano desinava sontuosamente da qualche ristoratore francese, ordinava una mezza bottiglia di « sablis » e delle ostriche, e si scaldava lo stomaco con un bicchiere di « chambertin » che gli veniva recato in una bottiglia coperta di polvere e di ragnateli, coricata in un cestino di vimini, come si conviene ad ogni vino di alto lignaggio.

(Continua)

Bosnia. Venti da ovest o nord accennano ad aumentare d'intensità in varii punti del Mediterraneo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 10 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Bologna	3. 1	—3. 4	Genova	5. 0	1. 0
Venezia	3. 6	1. 3	Milano	5. 7	—2. 7
Parma	4. 0	—0. 5	Livorno	8. 2	0. 4
Firenze	4. 0	0. 5	Roma	9. 0	2. 0
Torino	4. 5	—1. 6			

Cronaca

Anniversario del Re. — Ieri in occasione dell'anniversario di S. M. il Re, le truppe del presidio furono passate in rassegna nella nuova piazza d'Armi dal generale comandante la divisione.

Venne pure inaugurata una lapide commemorativa dei prodi accademisti militari morti nelle patrie battaglie.

Alla sera vi fu la solita luminaria ufficiale alle porte degli uffici governativi.

Conferenza. — Questa sera alle 8, nella sala del Comizio agrario (via Doragrossa, 5) avrà luogo una Conferenza sul tema: *Sistema di sciamatura artificiale anticipata con successiva permutazione — Dell'Arnia Bianchetti.*

Sarà relatore il sig. cav. dott. Giov. Bianchetti.

Asta di beneficenza. — Nel sobborgo di San Secondo, che pel suo ingrandirsi e per la salubrità della posizione accenna a divenire in breve uno dei principali della nostra città, per opera di alcune benefiche persone venne testè innalzata una fabbrica destinata ad asili d'infanzia, scuole festive e laboratori per le fanciulle del popolo, le quali, prive più a lungo di caritatevoli aiuti, andrebbero incontro a gravissimi pericoli. Portato a buon punto l'edifizio, ma esausti affatto i mezzi pecuniari, nella nostra Torino che non viene mai meno quando trattasi di beneficenza, un *Comitato* di benemeriti signori ha testè pensato di aprire dopo le prossime feste di Pasqua un'*asta di beneficenza* i cui proventi siano destinati al compimento di un'opera di così sentita necessità. Ma occorrendo per quest'asta ancora un numero non lieve di oggetti, il detto *Comitato* rivolge un appello alla carità cittadina, confortato dal pensiero che i Torinesi anche questa volta non lamentiranno la loro bella fama. Si ricevono in dono con riconoscenza oggetti di qualsiasi natura, e si prega di recapitarli con qualche sollecitudine ad uno dei seguenti indirizzi: signor M. Carino, negoziante, via Doragrossa, n. 9; signori Calligaris, Colli e Comp., negozianti, portici della Fiera, n. 16; Istituto di Sant'Anna, via Consolata, n. 20.

Una nuova chiesa. — Al R. Convitto delle Vedove e Nubili, mercè le offerte di quelle signore convittrici e di molti benefattori, e per iniziativa del fu rev. cav. Don Ghirardi Antonio, fu eretta dalle fondamenta una nuova chiesa.

Noi l'abbiamo visitata e ne fummo gradevolmente colpiti sia dal vago ed insieme maestoso disegno concepito ed eseguito dal signor geometra Carlo Rezzonico, sia dalla preziosità e simmetria dei marmi degli altari, opera del sig. cav. Garino Giovanni, sia sopratutto dai graziosi dipinti dovuti al felice pennello del sig. cav. Gautier Francesco, i quali rappresentano i simboli e misteri principali della Vergine, al cui patrocinio la chiesa è dedicata. Gli affreschi della vôlta sono specialmente ammirati dai periti dell'arte per la grazia e delicatezza delle tinte, e per la leggerezza e scioltezza delle figure. Chi sappia poi il sommo disinteresse dell'egregio artista nel suo lungo e bel lavoro, non potrà a meno di rendergliene le ben meritate lodi, le quali sono pure dovute agli altri sopra mentovati, che gareggiarono insieme con lui nella generosità e nello zelo per arricchire di un sacro edifizio così splendido, un istituto benemerito e caro alla città, quale è il R. Convitto delle Vedove e Nubili.

Decreti alla Corte dei conti. — Dalla relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1875 si trae la notizia seguente:

I decreti ministeriali del 1874 furono 8550, di questi 1243 furono respinti dalla Corte dei conti per violazioni diverse di legge, quindi il 14,53 0/0.

Nel 1875 furono invece emessi dal Ministero 8742 decreti, e di questi 1749 vennero respinti per la detta causa dalla stessa Corte dei conti, ossia il 20 0/0.

Onorificenza ad un italiano. — Il chiarissimo pittore milanese signor Eleuterio Pagliano è stato nominato membro ordinario della R. Accademia di Belle Arti di Berlino.

Tariffe trasporti merci a grande e piccola velocità. — Abbiamo esaminata con interesse la nuova pubblicazione dei signori fratelli Pozzo, editori dell'Indicatore ufficiale delle Strade Ferrate. È una raccolta completa delle tariffe e norme sui trasporti merci per ferrovia, corredata da una carta delle distanze e, ciò che più importa, da una ben intesa e copiosa quantità di esempi di applicazione per ogni singola tariffa.

Il commercio, che finora per le spedizioni in ferrovia ebbe un'idea ben incompleta, farà certamente plauso a questa pubblicazione, anche perchè il prezzo ne è limitato.

La prima parte, già in vendita presso la direzione in Torino, via Nizza, 29, e dai principali librai, e che comprende tutto il servizio sulle ferrovie italiane, costa franco di porto lire 3,50.

Il maestro Petrella infermo. — L'illustre maestro napoletano, il comm. Errico Petrella, trovasi in Genova gravemente ammalato e privo di mezzi.

Il Sindaco di Napoli, avvertito da quello di Genova [illegible] testè L. 500 al celebre artista, e dicesi c[illegible] proporrà in Consiglio lo stanziamento di una [illegible] somma per sopperire ai bisogni dell'infermo.

Telegrammi da Genova [illegible] però recano si sia verificato qualche miglioramento [illegible] nella di lui salute.

Facciamo voti perchè l'illustre ma[illegible]estro sia presto ristabilito in salute e possa essere [illegible] lungamente conservato ad onore dell'arte nostra.

... di cui è uno de' più simpatici e più illustri cultori.

Teatri. — *Regio.* — La prima rappresentazione del *Lohengrin* di Riccardo Wagner è stata per Torino una vera solennità artistica. Poche volte abbiamo visto il nostro massimo teatro affollato a quella maniera. Poche volte vi fu una ressa così fitta di spettatori attorno al bollettinaio. Quelle benedette voci di avvenire, di avvenirismo, di trascendentalismo, avevano messo una curiosità in corpo alla gente che nulla più.

Alle 7 3/4 teatro quasi pieno, alle 8 meno cinque tutto *au grand complet:* palchi, sedie chiuse, platea, piccionaia.

Non manca qualche falso allarmo di *incominciamento...* Gli sguardi sono fissi verso il seggiolone del direttore d'orchestra.

Si parla anticipatamente dell'impressione che potrà fare sul pubblico la musica del celebre novatore tedesco e l'esecuzione.

— A Bologna se aveste sentito Silenzi...

— E Campanini...

— E la Bianca Bianchi...

Nel palco n. 14 del 1° ordine a sinistra ci sono molti membri della stampa, e critici musicali, fra cui il dott. Filippi della *Perseveranza,* giunto appositamente da Milano.

Nel palco 11 a destra crediamo fosse la signora Giovannina Lucca, la proprietaria dello spartito wagneriano.

Scoccano le 8; l'infaticabile Pedrotti dà il desiderato segnale; si fa nella sala un silenzio perfetto.

La sinfonia, che sentimmo già nei concerti popolari, è accolta entusiasticamente e se ne chiede la replica.

Bellissimo pezzo... e si alza il sipario.

Che splendidezza di messa in scena! le coriste paiono tante dame, i coristi tanti re....., le comparse tanti duchi, conti e marchesi.

La scena è stupenda; la musica piace, finchè all'arrivo del *Cigno* con Campanini inargentato dalla testa ai piedi il pubblico prorompe in un caloroso applauso. Qui c'è un motivo incantevole che si ripete anche all'ultimo atto.

Campanini supera tutte le aspettative e dice tutta la melodia con un accento squisito. Anche la sig.a Pantaleoni si meritò un sincero encomio nella sua preghiera. L'*Araldo,* il simpatico Silvestri, è un araldo modello: ad ogni sua *ordinanza* si è costretti a dirgli: bravo, bene.

L'atto finisce con una gran preghiera rilevantesi a colpi di cassa e di strumenti di ottone.

L'atto secondo, lungo lungo, è accolto con minor calore; c'è un duetto di donne che è bello, ma non piace tanto... Il finale però riacquista molto favore.

La marcia nuziale è tratteggiata bene, è caratteristica, e già altri applausi.

L'ultimo atto ha la stessa accoglienza del primo: il bel duetto, la gran scena, lo stupendo racconto di San Graal detto stupendamente dal Campanini, la partenza del *Cigno,* il finale sono ascoltati con grande attenzione, ed applauditi caloromente.

Alla fine dell'opera una ovazione.

Naturalmente negli intermezzi c'era la guerricciuola dei partiti: a questi piace l'andamento, a quell'altro la forma, ad un altro non piace nè l'uno, nè l'altra.

Ma noi possiamo affermare che, non ostante le incertezze e la deficienza di qualche artista, la musica di Wagner ha ottenuto un successo che non tutti si aspettavano ed i Torinesi vanno molto lodati per il giudizio calmo ed imparziale dato in questa circostanza sopra un lavoro che venne portato forse troppo alle stelle a Bologna e fischiato indegnamente a Milano.

Gli artisti hanno fatto veri miracoli, l'orchestra attentissima... Pedrotti, l'egregio maestro, meriterebbe un tesoro per la cura e le fatiche sopportate in questi giorni per riuscire nell'intento.

Un elogio all'egregio impresario Depanis, che stavolta se lo merita proprio di cuore.

Maggiori ragguagli nell'appendice musicale.

— Balbo. — Stasera ha luogo la beneficiata della cara Gemmina Cuniberti, la piccola Ristori, la quale reciterà in una nuova commedia in due atti di Giulio Serbiani, intitolata: *Povra Roseta!*

Quanti confetti... quanti fiori!

Spettacoli d'oggi: Regio, ore otto (Lettera *A*) *Lohengrin,* opera in 3 atti.

Carignano, ore 8: *Impara l'arte,* commedia in 4 atti; *Ah! era la cuoca,* farsa.

Gerbino, ore 8: *La Satira e Parini,* commedia in 5 atti.

Rossini, ore 8: *Le sponde dël Po,* commedia in 3 atti; *'L cassader e la mare d'j'oche,* id. in un atto.

Scribe, ore 8: *I progett d' monssù Pongon,* commedia in 4 atti.

Balbo, ore 8: *Povra Roseta!* commedia in 2 atti; *'L merlo d' Lussiin,* id. in 1 atto; *La consegna a l' è d' ronfè,* id. in 1 atto.

San Martiniano, ore 7 1/2: *Dolores,* commedia in 4 atti; *Il ragno rosso,* ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Pranzo dal Prefetto. — Ieri sera ebbe luogo dal prefetto Bargoni un gran pranzo ufficiale, al quale intervennero il primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale del Re, il generale di divisione, i comandanti della Scuola di guerra e dell'Accademia militare, i comandanti delle due legioni di carabinieri, il sindaco, il questore, il Consiglio di Prefettura, la Deputazione provinciale, il marchese Dragonetti, infine una quarantina d'invitati.

Il pranzo venne servito dall'*Albergo d'Europa* con profusione e buon gusto.

Fiori in quantità, allegria perfetta. Il comm. Bargoni allo *champagne* fece tre brindisi al Re ed ai Principi Reali.

Sei porta-sciabole in cuoio, di quelli che si applicano ai cinturini de' soldati, furono rinvenuti presso il ponte delle *Benne.* Chi li smarrì si dirigga all'Ufficio di polizia municipale.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — L'ingegnere Filippo Ganzinelli di Milano, morto testè, ha lasciato un legato di L. 1000 a favore dei poveri della parrocchia di S. Stefano di quella città.

E la figlia di lui per onorarne la memoria mandava agli Asili infantili di S. Simpliciano la somma di L. 5000.

Cronaca nera. — **A Torino.** *Birboni.* — Carolina Renzini è una donna che campa la vita col tenue guadagno che può ritrarre dalla vendita di oggetti di minuteria sovra un banco, sotto i portici di via Cernaia. Qualche mariuolo che sapeva come essa non potesse nella mattinata lasciare il panchetto, s'introdusse ieri mattina, mediante uso di grimaldelli, nell'abitazione di quella donna e vi rubò oggetti di biancheria e di minuteria per un valore di 150 lire circa. Era così certo di farla franca che tolse anche le lenzuola dal letto.

*** *Improvvisata.* — Un tale Boris Giuseppe di Villafranca d'Asti, uomo sui 40 anni, introducevasi ieri nell'alloggio di un suo congiunto in via della Rocca, aprendo l'uscio di casa con grimaldelli. S'impadronì d'un orologio e, tranquillo come se nulla avesse a rimproverarsi, si avviò per gli affari suoi, dopo aver però richiuso diligentemente l'uscio. Una vicina che l'aveva adocchiato ed era venuta in sospetto, si diede a gridare al ladro, in modo che il Boris pensò di studiare il passo, anzi di mettersi a corsa. La mala fortuna sua volle che inciampasse in un soldato di Nizza cavalleria, il quale l'agguantò e lo consegnò ad una guardia municipale, da cui fu condotto in Questura. Ivi gli si trovò addosso non solo l'orologio rubato, ma quindici grimaldelli di forme diverse. Niente meno!

*** *Disgrazia.* — Un individuo, dell'apparente età di 45 a 50 anni, ieri, verso le tre pomeridiane, cadeva fuor di sensi sul canto delle vie Ospedale e Bogino. Alcuni cittadini accorsero a rialzarlo e lo condussero in vettura al vicino ospedale di S. Giovanni. Appena messo in letto spirò, vittima d'insulto apoplettico. Fu riconosciuto poi essere certo Giovanni Pessione, fattorino di banca.

*** *Risveglio di ladri.* — Nelle scorse 24 ore i ladri entrarono nell'alloggio dei coniugi C. in piazza S. Giovanni, dove rubarono oggetti d'oro e denari per un 500 lire circa. Involarono poi nell'abitazione di certo C. F., in via S. Chiara, L. 200 in denaro; e nel giardino di una bottiglieria in via Della Rocca, 28 palle di bosso valutate lire 30.

*** *Scroccherie.* — Tre sconosciuti mangiarono e bevettero bene nell'osteria di *Caprera* dietro l'Ergastolo, e poi scomparvero senza pagare lo scotto.

*** *Arrestati:* 9, fra cui 3 donne.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Ministri malati — Le leggi finanziarie — Ancora le incertezze del Correnti — Nuova condizione che egli avrebbe posta per accettare il segretariato dell'Ordine Mauriziano — Nuove spese a carico dei Comuni e delle Provincie — Inchiesta agricola e sue spese.

Roma, 13 marzo (sera).

Abbiamo due ministri indisposti: l'uno il Mezzacapo, l'altro il Mancini; il primo lo è più lievemente del secondo. Entrambi hanno disegni di legge da sostenere davanti alla Camera; il Mezzacapo ha quello de' 15 milioni per l'acquisto di armi portatili; il secondo quello della libertà condizionale de' condannati. Ora se l'uno e l'altro dei due ministri tardano a trovarsi in grado di assistere alle sedute, la Camera dovrà sospendere per un paio di giorni le sue tornate pubbliche, per mancanza di materia.

Sono in corso di stampa le leggi finanziarie sulla ricchezza mobile, sul macinato e sul riordinamento dell'imposta dei terreni.

Era voce generale, ai giorni passati, che il Correnti avesse definitivamente accettato la carica di primo segretario dell'Ordine Mauriziano, ma questa voce non era pienamente esatta; le cose stanno nei termini seguenti: il Correnti era lì lì per accettare, quando un amico gli suggerì di domandare che del primo segretario dell'Ordine Mauriziano fosse fatto un ministro responsabile, così l'amministrazione dell'Ordine, coi suoi bilanci preventivo e consuntivo, sarebbe sottoposta al sindacato del Parlamento.

Il Correnti accettò il consiglio, e ne parlò col Depretis, e credo che abbia conferito in proposito, domenica scorsa, col capo dello Stato. Credo che, per ora, non siasi risoluto nulla; ma intanto questo è lo stato presente delle cose.

La combinazione che vi ho detto avrebbe il vantaggio di assoggettare al sindacato delle due Camere la gestione dell'Ordine e potrebbe, anzi dovrebbe aver per logica conseguenza di assoggettare la Lista civile (meno le spese personali del Re da determinarsi in una data cifra) al sindacato parlamentare, facendo del Ministro della Casa Reale un membro del Gabinetto responsabile.

La Camera ha approvato la legge dell'aumento del decimo sullo stipendio ai presidi, ai direttori ed insegnanti de' licei, de' ginnasi e delle scuole tecniche e provinciali. È una nuova spesa che va a carico dei Comuni e delle Provincie..... Seguita il pessimo vezzo di caricare di spese gli uni e le altre senza nemmeno dar loro i mezzi di pagarle.....

Quindi è stata votata la spesa di 60 mila lire per un'inchiesta sulle condizioni dell'agricoltura e della classe agricola in Italia. È inutile aggiungere che le 60 mila lire, ai fatti, non basteranno di certo. Mi contenterei che fossero sufficienti 200 mila, ma non ho questa speranza...

G.

NOTIZIE DA ROMA.

13-14 marzo.

Abbiamo già accennato come nell'esposizione finanziaria che farà il Depretis, egli si occuperà della quistione della Lista Civile; ma non si sa bene ancora quali sono i provvedimenti che saranno proposti.

Pare che il Ministero intenda proporre semplicemente un aumento nella cifra dell'assegno annuo; altri proporrebbero invece una convenzione colla Casa Reale che avrebbe per base la cessione allo Stato di alcune proprietà della Corona: lo Stato darebbe una sol volta una somma importante.

— Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma ha dato l'ordine di sequestrare l'allocuzione tenuta da Pio IX nel Concistoro segreto del 12 marzo, di cui un estratto comparve già sui fogli clericali romani.

— Nella conferenza tenutasi ieri sera al Ministero dei lavori pubblici circa la quistione delle strade ferrate della Sardegna, non si venne ad alcuna soluzione. La Compagnia assuntrice chiede lire 15,500 per garanzia chilometrica; il Governo offre 12,000 lire. Si spera potersi accordare in una nuova adunanza.

— Il Concistoro per l'imposizione dei cappelli cardinalizi ai cardinali creati dal 1870 in poi, si farà definitivamente giovedì; e martedì venturo vi sarà un altro Concistoro per nuova provvista di chiese.

— Questa mattina, 14, la Camera si è riunita in Comitato per discutere il suo bilancio. Adunanza numerosa: discussione animata alla quale presero parte gli onorevoli Del Zio, Bertani, Di Blasio, Cairoli, Rossi, Ercole e Cavallotti.

È stata approvata la spesa ordinaria per il bilancio del 1877. La discussione sulla spesa straordinaria è rinviata a domani.

Rielezione di professori.

Si afferma che l'onor. Baccelli, uno dei sei professori che debbono uscire dal Parlamento in seguito all'estrazione a sorte dell'altro giorno, sia disposto a dare le sue dimissioni da professore dell'Università di Roma, per rientrare alla Camera.

Lo stesso sembra che vogliano fare anche il Berti e il Messedaglia. È un disinteresse che li onora altamente, mentre ridona alla Camera valenti e dotti oratori.

Merci in transito.

Quest'oggi si terrà a Milano una conferenza tra i rappresentanti della Società dell'Alta Italia, del Commissariato governativo per l'esercizio delle ferrovie medesime, ed il comm. Lampertico, presidente del Consorzio delle ferrovie Padova-Treviso-Vicenza, allo scopo di stabilire gli accordi per un servizio cumulativo fra le due Amministrazioni ferroviarie per le spedizioni delle merci in transito sulle altre ferrovie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 14 marzo.

La *Gazzetta Nazionale* annunzia che Hosch, capo dell'Ammiragliato, è dimissionario. L'Imperatore non ha ancora preso una decisione.

Atene, 13 marzo.

Camera. — In una questione di Gabinetto, provocata da Deligiorgis, il Ministero riportò la vittoria con 75 voti contro 72. I partiti Zaimis e Tricupis appoggiarono il Governo; il solo partito Cumunduros votò contro.

Bukarest, 14 marzo.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto, con cui il Principe ordina la formazione di due nuovi reggimenti di artiglieria.

Londra, 14 marzo.

Il linguaggio dei giornali inglesi fa prevedere che l'Inghilterra accetterà le proposte russe, forse con alcune riserve, che non impedirebbero alla Russia di disarmare.

Il *Times* constata che le proposte russe sono considerate dalle altre Potenze come moderate. Le difficoltà sussistono fra la Turchia ed il Montenegro, persistendosi nelle reciproche pretese.

Londra, 14 marzo.

Il *Times* dice che ora veramente è giunta la crisi della questione d'Oriente. Nelle diverse fasi di tale questione, non venne mai fatta alcuna comunicazione più importante da Ignatieff e Schuvaloff; comunicazione recante che, se l'Inghilterra e le altre Potenze vogliono mettersi d'accordo per mantenere le proposte della Conferenza e insistere affinchè siano accettate dalla Porta, la Russia allora, operando d'accordo colle Potenze, farà cessare la mobilizzazione dell'esercito.

Il *Morning Post* dice che il Consiglio di Gabinetto tenuto ieri deve essere seguito da un altro e forse da parecchi. Havvi grande probabilità di un accomodamento soddisfacente.

Lo *Standard* ha da Vienna che il Principe del Montenegro ordinò che si ricomincino le ostilità il 21 corrente, se per quel giorno la pace non è conchiusa.

Roma, 14 marzo.

In occasione dell'anniversario del Re e del Principe Umberto, la rivista militare della guarnigione fu passata dal Principe Umberto, seguito da brillante stato-maggiore, dall'ambasciatore Keudell e dagli addetti militari esteri.

La Principessa Margherita vi assisteva.

Costantinopoli, 14 marzo.

Il generale Ahmet Hambdi, comandante a Silistria, fu nominato ministro di polizia in luogo di Omerfeizi, che fu destituito.

Parigi, 14 marzo.

Il *Journal des Débats* pubblica un telegramma da Londra, 14, che afferma da buona fonte che il Consiglio dei ministri di ieri approvò in massima l'idea del protocollo da firmarsi dalle sei grandi Potenze. Derby e Schuvaloff ne discutono la redazione.

Parigi, 14 marzo.

La risposta dell'Inghilterra è attesa domani; credesi che sarà favorevole.

Ignatieff conferì stamane con Décazes; pranzerà stassera all'Ambasciata d'Inghilterra.

Il *Temps* assicura che il Gabinetto inglese accettò in massima il protocollo della Russia, presentato da Schuvaloff; sollevò soltanto alcune difficoltà sulla redazione di due frasi. Credesi che Ignatieff acconsentirà alle modificazioni domandate. Ignatieff prolunga il suo soggiorno a Parigi, sperando in un esito favorevole.

Parigi, 14 marzo.

Cialdini ricevette oggi ufficialmente gli alti funzionari ed il Corpo diplomatico. Il ricevimento riescì brillantissimo.

Berlino, 14 marzo.

La Commissione del bilancio del Reichstag decise di approvare la creazione domandata di 105 nuovi posti di capitani.

Il Reichstag, discutendo il bilancio degli esteri, respinse l'aumento dello stipendio all'ambasciatore a Londra, ma accordò un aumento di stipendio all'ambasciatore a Pietroborgo.

Costantinopoli, 14 marzo.

Il Consiglio dei ministri si occupò ancora del Montenegro. È probabile che una nuova conferenza avrà luogo domani presso il ministro degli esteri. Se la Porta mantiene definitivamente il suo rifiuto riguardo al distretto di Niksic, alla riva destra della Morava, ed al porto di mare, i delegati montenegrini considererebbero la loro missione come terminata e partirebbero. Se la Porta accettasse alcuni punti, respingendone altri, i delegati domanderebbero istruzioni a Cettigne. L'accordo non sembra probabile.

Pest, 14 marzo.

Camera. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza del deputato serbo Polit sulle dimostrazioni turcofile e sull'attitudine della monarchia nella questione orientale, dice che le dimostrazioni degli studenti non possono compromettere la politica estera e la monarchia, nè ferire i sentimenti dei cittadini slavi. Il Ministero degli esteri, col quale il Governo ungherese trovasi d'accordo, mantenne nella questione orientale i principii osservati finora e tende allo scopo di mantenere la pace, di migliorare la sorte dei Cristiani in Turchia e di tutelare gl'interessi della monarchia in ogni circostanza e contro chiunque. (*Applausi*).

La risposta fu approvata.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Affari sempre stagnanti a Bologna. Non si poterono in settimana che pochissime vendite di partite di canapa al prezzo ridotto di L. 5 per quint. Hanno invece facile e copioso smaltimento i cascami greggi. Il lavorato segna affari calmi.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, lasciata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L. — a — —
partite 1ª qualità » » 124 25 a 127 —
» 2ª » » » 118 50 a 120 —
» 3ª » » » 113 [illegible] a 116 50
Stoppe e canepazzi » » 50 — a 80 —
Canapa lavor.(garg.)1ª» » » 190 — a 200 —
» » 2ª q. » » 170 — a 180 —
» » 3ª » » 155 — a 165 —

A Napoli la canapa è, come l'ottava precedente, senza affari. I possessori per tema di grosse perdite non la offrono in mercato.

Ecco i prezzi correnti per ogni 100 cb. per pronta cassa senza sconto e merce posta alla Banchina di Napoli:

Qualità	1ª	2ª	3ª
Paesana	L. 117 a 118	— a —	— a —
Marcianise	» 116 a 117	— a —	— a —
Pettinata	» 208 a 210	1:1 a 183	154 a 156
Id. subl.	» 210 a —	— a —	— a —

Foraggi e semi. — I semi da prato subirono a Bologna un ribasso di L. 10 al quintale la scorsa settimana, forse in causa del ritardo all'impiego che se ne fa in campagna. Ecco i prezzi:

Seme trifoglio quint. L. 180 — a 200 —
Medica » 190 — a 210 —
Lupinella » 170 — a 180 —

Bestiame. — Il mercato di Montechiaro (Brescia) del 9 corr. fu un po' più calmo dei precedenti, nullameno le contrattazioni si mantennero costanti fino a sera, ciò che ha dato luogo all'ufficio tasse di poter registrare tanti contratti per un ammontare di L. 75,620 80.

A Bologna mercato calmo e prezzi invariati.

Manzi da mac. 1ª qual. L. 150 — a 160 —
» » 2ª » » 135 — a 145 —
Soriani » 130 — a 140 —

Sul mercato di Firenze del 9 corrente furono introdotti 228 capi di bestiame, dei quali 151 ovini, 12 buoi, 32 vitelli e vitelle, 7 vacche, 24 suini, e 4 suini di latte e un cavallo.

I prezzi in città furono i seguenti, cioè: buoi L. 165 61 al quintale; vitelli e vitelle L. 188 11.

I prezzi in campagna stettero a L. 1[illegible]0 90 al quintale per i buoi e L. 166 84 per vitelli e vitelle e L. 1[illegible]1 63 per le vacche.

A Lione la scorsa ottava, si è avuta calma nel mercato del bestiame. La media dei prezzi fu la seguente:

Buoi 1ª qualità da fr. 153 a 164; 2ª q. da 140 a 152; 3ª q. da 125 a 140. Vitelli 1ª q. da 112 a 118; 2ª q. da 90 a 100. Montoni 1ª q. da 190 a 195; 2ª q. da 165 a 180; Maiali 1ª da 130 a 135; 2ª q. 118 a 120, 3ª 110 chil.

Cereali. — A Bologna il mercato di sabato non fu dissimile dai precedenti, i frumenti non trovarono L. 27 per ettolitro senza fatica e L. 34 al quintale, ben inteso di trebbiatura meccanica, e ripuliti ammodo. Le qualità comuni e mercantili hanno domande dal solo consumo e si mantengono con discreto sostegno di prezzo. Altrettanto è dei granoni. I risi in buona in tendenza debole.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett. L. 23 75 a 25 —
Id. superiore » » 26 15 a 27 43
Frumentone nostr. » » 14 — a 14 30
Id. Romagna quint. » 18 — a 18 50
Id. Ducati Foggia » » 19 50 a 20 —

In Francia vi è calma, ma la tendenza dei mercati non sono dappertutto uguali.

La segale e l'orzo sono ben domandati, la avena pure, specialmente le qualità da seme.

Bruxelles segna tendenza al ribasso.

Amsterdam è invariato. Solo fermo nella segale.

In Germania i frumenti sono pesanti e sostenute le segali.

Nel Regno Unito si segna da 6 den. ad 1 scell. di ribasso sui cereali ed 1 scell. di rialzo sugli orzi.

Il listino di Nuova York non segna variazioni di sorta sui cereali.

CHIVASSO. — (*Nostra corrispon.*).

14 marzo. — Prezzi stazionari. Farine B. L. 47 50, C. 45 50 al quint.

Frumento ettol. L. 24 72 a 25 02
Segale » » 14 10 a 14 75
Avena » » 9 76 a 10 84
Riso » » 29 93 a 31 66
Meliga » » 13 23 a 15 40

Legna forte quint. L. 3 25 a — —
Id. dolce » » 2 50 a — —
Fieno » » 5 75 a — —
Paglia » » 5 50 a — —
Buoi da macello N. — L. 430 — a 620 —
Id. da tiro » — » 250 — a 515 —
Vacche soriane » — » 115 — a 150 —
Id. da pascolo » — » 130 — a 225 —
Id. arbarnole » — » 120 — a 145 —
Vitelli sanati » — » 125 — a 170 —
Id. da latte » — » 45 — a 135 —
Moggie » — » 20 — a 160 —
Maiali » — » 50 — a 160 —

CARMAGNOLA. — (*Nostra corrisp.*).

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 14 marzo.

420	ettol.	Frumento prezzo med. L.	25 46
150	»	Segale	» 14 30
45	»	Avena	» 10 20
400	»	Meliga	» 12 75
—	»	Miglio	» — —
45	»	Riso	» 32 48
50	»	Fagiuoli	» 21 66
50	Buoi	1ª qualità miz.	» 8 45
330	Idem	2ª »	» 7 70
80	Vitelli 1ª	»	» 8 85
810	Idem	2ª »	» 8 10
860	Giovenche		» 7 —
20	Maiali		» 10 75
400	Maiali da latte		» 22 —
1000	mir.	Canapa greggia	» 6 90
—	»	Id. lavorata	» — —
70	»	Seme di canapa	» 47 63
1800	»	Gordame	» 10 75
600	»	Olio fino d'oliva	» 17 50
600	»	Trifoglio	» 16 50
200	»	Butirro 1ª qualità	» 24 —
180	»	Idem 2ª qualità	» 18 —
1300	»	Patate	» 1 70
1000	»	Castagne secche	» 3 40
3000	dozz.	Uova	» 9 55

Telegramma Particolare.

Genova, 14 marzo, ore 3,25 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0|0 contanti da 78 77 a 78 80.

Id. fine mese 78 75 a 78 80.
Azioni Banca Naz. f.m. 1980 — 1982.
Credito Mobiliare f.m. 656 — 65[illegible].
Ferr. Meridionali f.m. 353 — 354
Oro 21 69 — Affari costantissimi.

Borsa di Milano. — 14 marzo.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	78 80
Prestito Nazionale 1866	45 —
» » stalloncto	41 90

Obbl. Ferr. Meridionali	236 [illegible]
» » Sarde A.	235 50
» » » B.	232 —
» » Pontebbane	370 —
» Beni Demaniali	555 —
» Regia Tabacchi	536 —
Buoni Ferr. Meridionali	504 50
Azioni Ferr. Meridionali	342 —
» Regia Tabacchi	832 —
» Banca Nazionale	1975 —
» » Lombarda	565 —
» » Generale	440 —
» » di Torino	708 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	998 —
» Linificio e canap. naz.	251 —
» Cotonificio Cantoni	209 —
Pezzi da 20 fr.	21 69

Firenze,	13	14
Rendita 5 0|0	— —	— —
Rend. al 1º luglio 1877	76 43	78 60
Oro lettera	21 78	21 78
Londra lettera	27 18	27 16
Cambio su Parigi	1 8 87	108 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	833 —
Banca Nazionale	1972 —	1972 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	350 —
Obblig. Ferr. Merid.	235 —	— —
Banca Toscana	880 —	880 —
Credito Mobiliare	659 —	656 —
Parigi,	13	14
3 per 0|0 Francese	73 72	74 05
5 per 0|0 Id.	107 82	107 80
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	72 75	73 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	172 —	173 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	240 —	239 —
Az. Ferr. Romane	75 —	75 —
Obbl. Lombarde	237 —	236 —
Obbl. Romane	242 —	245 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 14
Cambio sull'Italia	7 7|8	7 3|4
Consolidati Inglesi	965|16	967|16
Vienna,	13	14
Mobiliare	148 75	149 80
Lombarde	81 15	81 25
Banca Anglo-Austr.	71 —	79 50
Austriache	227 50	228 00
Banca Nazionale	828 —	825 —
Napoleoni d'oro	9 89 5	9 87 5
Cambio su Parigi	49 10	49 10
Cambio su Londra	123 75	123 80
Rendita Austriaca	67 85	67 80
Idem in carta	62 85	63 —
Unionbank	[illegible]	50 75
Argento in banconota	112 50	112 —

Berlino,	13	14
Austr. Marchi di Ban.	375 —	374 —
Lombarde Franchi	194 —	194 50
Mobil. Marchi di Ban.	244 50	245 50
Rendita it. Franchi	— —	73 25
Londra,	13	14
Consolidato Inglese	96 1|4	96 5|4
Rendita Italiana	72 1|4	72 7|8
Spagnuolo	11 3|8	11 5|8
Turco	12 —	12 3|8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 1|4	49 3|8

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 14 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	223 45
	Trama	»	» »
	Greggia	1	5 40
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	228 85
	Tot. nel mese a oggi	40	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	16	1281 64
	Trama	4	346 92
	Greggia	2	196 62
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	22	1825 18
	Tot. nel mese a oggi	115	
Condiz. sistema di M. Ponson	Organzino	4	376 57
	Trama	2	81 25
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	457 82
	Tot. nel mese a oggi	20	

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 15 marzo 1877.

Ieri brillante rialzo alla Borsa ufficiale di Parigi dove il nostro Consolidato rimase in chiusura a 73 40.

La riunione della sera non smentì il movimento ed anzi fece qualche centesimo di più, cioè 73 42 1\|2.

Il rialzo viene dalle notizie di Londra che l'Agenzia Stefani ci comunicò oggi alle ore 10. Pare da esse che il Consiglio dei ministri inglese abbia accettato, meno qualche piccola differenza di redazione, il progetto di protocollo proposto dalla Russia, ciò che sarebbe definitivamente la pace, almeno secondo l'opinione della Borsa.

Il corso di 73 40 a 108 1\|4 farebbe 79 45, ma da noi questa mattina dopo aver esordito per la Rendita fine mese a 79 10, si fece 79 15 e 79 20, ma non si andò più in là ed anzi si chiuse da 79 20 a 79 17 1\|2.

Per cont. si fece 79 05, 79 07 1\|2, 79 10, 79 12 1\|2, e si chiuse in denaro a questo prezzo con lettera a 79 15.

Rialzo nei valori.

Az. Banca Naz. 1965 a 1983.
Az. Mobiliare 672 a 675.
Az. Banca Torino 720 a 722.
Az. Banco Se. 289 1\|2 a 290.
Az. Banca Subalpina 258 a 259.
» Tabacchi 838 a 840
Az. Meridionali 853 a 856.
Obbl. Meridionali 287 1\|2 a 288.
Obbl. [illegible] 489 a 490.

Cambi deboli.

Francia 108 20 a 108 50.
Londra 27 10 a 27 15.
Oro 21 65 a 21 67.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 15 marzo 1877.

Consolidato 5 0\|0 C. d. g. p. in liq. 78 65 67 1\|2 67 1\|2 75 80 90 92 1\|2 95 79 79 79 79 79 79 79 79 05 79 05 f.c. — 78 75 f.p. — Premi 79 30 cont. 80 — 79 10 id. 80 f.c. — 79 30 id. 60 f.p. — C. d. m. in c. 79 05 — in liq. 79 05 10 15 15 17 1\|2 20 f.c.

Corso legale 79 05

Az. Banca Nazionale C. del g. p. in l. Premi 2000 L. 20 f.p. — 2000 id. 20 f.p. — C. d. m. in liq. 1964 f.c.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 666 f.c. — Premi 680 L. 20 f. p. — C. d. m. in c. 673 50 673 50 672 50 — in liq. 675 50 f.c.

Az. Banco Se. e Sete. C. d. g. p. in liq. 289 f.c. — C. d. m. in liq. 291 f.c.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 288 290.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 725 f.p.

Oro da 21 65 a 21 67.

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 12 marzo 1877

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 12 marzo 1877.
2. Mandò sottoporre alle deliberazioni del Consiglio Provinciale la proposta d'acquisto di terreni lungo la strada provinciale da Ivrea a Pont per stabilirvi i depositi per la ghiaia.
3. Accordò un sussidio di L. 200 all'allievo prescelto dal Consiglio Provinciale Scolastico per frequentare il corso normale di Ginnastica in Torino.
4. Emise parere favorevole sul conto giudiziale 1876 presentato dal Ricevitore Provinciale.
5. Deliberò, giusta l'invito del Ministero delle Finanze, il progetto di tariffa per le spese degli atti esecutivi a carico dei contribuenti morosi da adottarsi pel quinquennio 1878-82.
6. Dichiarò di non poter accogliere la domanda Ceresa Giovanni per costruzioni a fianco della strada provinciale Ivrea-Vercelli a distanza minore di tre metri dal ciglio stradale.
7. Deliberò il riparto fra i Comuni della Provincia del concorso per la spesa di mantenimento degli esposti pel 1877.
8. Ammise a pensione gratuita 3 maniaci poveri.
9. Approvò il rendiconto delle somme pagate dall'Ufficio Tecnico Provinciale per lavori fatti eseguire ad economia.
10. Autorizzò il pagamento della 12ª rata d'acconto per la costruzione del ponte sul Po a Moncalieri.
11. Autorizzò la ditta Colano ad attraversare con un binario la strada provinciale Torino-Susa presso Bussoleno mediante sottomissione alle prescritte condizioni.

TUTELA DEI COMUNI.

12. **Alpignano** — Approvò l'affittamento di terreni comunali.
13. **Borgiallo** — Mandò stanziarsi d'ufficio nel bilancio 1877 l'aumento di stipendio del maestro e della maestra elementare, in seguito a rifiuto del Comune.
14. **Bergomasino, Buriasco, Carmagnola, Casalborgone, Chivasso, Donnaz, Gignod, Lessolo, Morgex, Pont Canavese, Rivoli, S. Benigno, Verrès, Viù** — Emise parere favorevole sui capitoli speciali pel conferimento delle esattorie nel quinquennio 1878-82, deliberati dalle rispettive Rappresentanze dei consorzi esattoriali, coll'aggiunta di un nuovo articolo.
15. **Brandizzo** — Approvò la tariffa pel dazio consumo colle modificazioni suggerite dal Ministero.
16. **Brissogne** — Approvò il regolamento sui pascoli comunali.
17. **Brusson** — Autorizzò la vendita di piante all'asta pubblica e l'impiego del prezzo ricavando nella costruzione di una casa ad uso di scuole.
18. **Chambave, Champorcher, Chieri** — Approvò i regolamenti di polizia mortuaria.
19. **Chieri** — Approvò la tariffa dei diritti pei servizi mortuari.
20. **Chambave, Collegno, Vestignè** — Approvò i regolamenti di pubblica igiene.
21. **Cogne** — Autorizzò la vendita di piante a partito privato in seguito a deserzioni d'asta pubblica.
22. **Colleretto Castelnuovo** — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia e l'eccedenza di sovrimposta al limite legale per l'anno 1877.
23. **Druent** — Emise parere favorevole allo svincolo della cauzione prestata dall'ex-tesoriere comunale signor Casalegno Sebastiano.
24. **Fontainemore, Issime** — Approvò i verbali dei rispettivi Consigli Comunali, con cui venne deliberato un sussidio per la costruzione della ferrovia Ivrea-Aosta.
25. **Foglizzo** — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto, e l'impiego del prezzo ricavando in spese per opere di riparazione al torrente Orco.
26. **Maretto** — Approvò il verbale del Consiglio Comunale, con cui venne deliberata la vendita di beni all'asta pubblica, e l'acquisto di diritti di passaggio. *(Continua)*

CITTÀ DI TORINO

AVVISO.

Venne dal Municipio aggiudicata la vendita di parte d'un isolato di piazza dello Statuto, fra le coerenze della proprietà Bonavera a levante, delle proprietà Griva e Chiapusso a giorno, della via Passalacqua (compresa una metà del cavalcavia) a ponente, e della detta piazza, con accesso dalle porte N. 7 e 9 a notte, mediante l'offerto prezzo di L. 291,845. Il tempo utile per presentare l'offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al detto prezzo, accompagnata dal prescritto deposito, scade alle ore 2 pom. di mercoledì 28 marzo 1877.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico Ufficio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 282

Società Italiana di Lavori Pubblici

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 26 marzo corr., ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa in Torino.

Ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'Esercizio 1876.
2. Relazione dei Censori.
3. Votazione in ordine al Bilancio 1876.
4. Istanza di un azionista a termine dell'art. 37 dello Statuto.
5. Nomina di sette Amministratori e di tre Censori.

Ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria:

Proposta di riduzione del capitale sociale impiegando in tale riduzione le Azioni delle Bonifiche Ferraresi da distribuirsi agli Azionisti.

A norma dell'art. 23 dello Statuto, hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza abbiano depositato almeno 10 Azioni nelle casse della Società in Torino, via Lagrange, 7.

A senso dell'art. 35, per deliberare validamente sulla proposta all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria, è necessario che intervengano all'Adunanza almeno 30 Azionisti che rappresentino 2\|5 del capitale sociale.

Torino, 8 marzo 1877.

206 *Il Direttore* L. PETRINO.

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera) marzo 13	14
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr. 58 25	57 50
» » per aprile	» 60 25	58 —
» » per maggio e giugno	» 61 25	59 75
» » p. primi 4 mesi da magg.	» 61 —	60 75
Zuccari Saccarino 88 °/₀ (**)	» 72 —	71 50
» » 7/9	» 76 75	77 50
» bianco 3	» 81 —	80 25
» raffinato scelto	» 159 —	159 —

Liverpool, 14 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo, prezzi deboli — Ribasso di 1\|16.

Importazione della giornata Balle 39000.

Havre, 14 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato calmo-pesante.

» Luisiana p. maggio . . . Fr. 75 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 1000.

Mercato fermo.

» — Haiti Gonaives sano (***) Fr. 112 — — —
» — Cap. a casa. . . . . Fr. 102 — — —

Marsiglia, 14 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. nulla.
Vendite » 12900
Calma nei prezzi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto 1/2 °/₀.
(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.